

Gli sviluppi di un clamoroso caso politico e culturale

A Torino in marzo « Il Vicario »

Invito ai cattolici per una discussione

Mimmo a New York

Il presidente del Consiglio risponderà nella prossima settimana alle interpellanze e alle interrogazioni — Letture del dramma in nove circoli romani — Si estende la solidarietà



Domenico Modugno è partito ieri per New York per trattare con l'impressario Larry Kuehny una serie di rappresentazioni del dramma di Ugo Betti 'L'isola delle capre', in un teatro di Broadway, nel prossimo giugno. Insieme a Modugno recitano Edda Albertini, Adriana Asti e Luisa Bossi. (Nella foto: Modugno con la Asti nel corso delle prove).

Contatti a Palermo

Scambi fra il Massimo e il Bolscioi?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18.

Contatti sono in corso tra la Sovrintendenza del Teatro Massimo di Palermo e l'ambasciata sovietica in Italia per estendere la collaborazione tra i due paesi nel campo della lirica.

La collaborazione che ha trovato nell'accordo tra il Bolscioi e la Scala una prima importante e positiva verifica.

A Palermo sono da ieri — e stasera hanno assistito alla prima — il tenore Anthonio Votro e il direttore Anthonio Votro. L'addetto culturale dell'ambasciata sovietica, il tenore Anthonio Votro, terzo classificato a Napoli contro tutti — con Serate a Mosca.

Anche se, sulla natura dei contatti viene ancora mantenuto un certo riserbo, il dottor Kapalev ha potuto anticipare che Solovjov è a Palermo su richiesta del sovrintendente del « Massimo », De Simone, e del direttore artistico del teatro maestro Tramonti per un'audizione che potrebbe essere fatta il giorno seguente per la stagione lirica 1965-66.

Il tenore sovietico attuale, sta seguendo alla Scala un corso di perfezionamento. Approfondimento della sua permanenza a Palermo per una conferenza organizzata dall'Associazione italo-RSS — ha aggiunto l'addetto culturale dell'ambasciata sovietica — mi occuperò con i dirigenti del « Massimo » di eventuali scambi di cantanti tra il nostro Solovjov e Palermo dove è stata di recente istituita una scuola di perfezionamento per cantanti lirici. Getteremo insomma le basi per una fattiva collaborazione futura.

Quando gli scambi culturali saranno a Palermo per una settimana, Mimmo Poli — e i suoi colleghi — si receranno a Mosca per un periodo di sei mesi da nostri governi. La parola decisiva spetta a loro.

g. f. p.

contro canale

Un caso singolare

L'episodio della serie poliziesca "I detectives" trasmessa ieri sera in apertura sul primo canale ha proposto un caso davvero singolare e senz'altro appassionante per i cultori di storie di questo genere. Realizzato con la consueta perizia formale e dignitosamente interpretato da Robert Taylor e dai suoi comprimari, Le mani legate — questo il titolo — ha preso in esame l'ambiente della stessa polizia americana.

E' vero che parecchi elementi di questa trasmissione sono risultati piuttosto improbabili, imprecisi, generici, ma tutto sommato qualcosa di significativo è venuto fuori sulla mentalità e sui sistemi della polizia americana e del clima nel quale si muove. In particolare ci sembra che, nonostante il caso-limite preso in esame, l'eroe (o anti-eroe che dir si voglia) che ne è il perno riveste un ruolo credibile, umanamente comprensibile e forse anche un po' più "nuovo" di quanto si possa pensare. In effetti, il dramma — minimo e maneggiabile finché si vuole — del sergente di polizia Steve Nelson (noto per il suo ruolo e il suo arrivo nel paese) è implicato in un intricato affare criminoso, pur innocente, viene a perdersi il posto. Da qui nasce, appunto, la storia che racconta come il sergente Nelson cerca di tutti i modi — leciti e no — di rivedere e riguardare il posto e la stima del quale è orgoglioso. Come si può constatare, dunque, un episodio come tanti altri tipici della società americana che quando un uomo è tra i coinvolti anche contro voglia in quei casi non gli si può dare un ruolo che non è più posto né per l'amicizia né per qualsiasi forma di solidarietà.

D'accordo, nel caso particolare del telefilm di ieri sera, poi le cose si sono alla fine riappassionate nel solito modo edificante, ma non toglie che il caso per se stesso fosse oltremodo indicativo almeno per la parte cui accennavamo.

Naturalmente, rimangono sempre attuali, a proposito di trasmissioni di questo genere, osservare perché mai la Rai-TV voglia erudirci per forza e minutamente sui misteri polizieschi d'oltre Atlantico, quando ce ne sarebbero a iosa da raccontare anche sul nostro territorio. Invece, siamo convinti, che se la TV parlasse un po' di più dei fatti di casa nostra — e possibilmente in termini maggiormente obiettivi — il giovamento sarebbe generale.

E' seguito al telefilm della serie I detectives l'attuale rubrica di Pietro Pinus Antepima che, anche ieri sera, ci è parso vada sempre più accentuando la genericità del suo impegno e, altresì, del suo linguaggio. Tanto per fare alcuni esempi, sia l'intervista agli attori Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, sia il servizio su Pantea avrebbero potuto offrirci scorcì ben altrimenti significativi e, soprattutto, più interessanti.

vic

Rai TV programmi

TV - primo	
8,30	Telescuola
17,30	La TV dei ragazzi
18,30	Corso
19,00	Telegiornale
19,15	Concerto
19,35	Tempo libero
19,55	Telegiornale sport Cronache italiane La giornata parlamentare
20,30	Telegiornale
21,00	Giulio Cesare
23,30	Telegiornale
21,00	Telegiornale
21,15	L'età del ferro
22,15	La rosa d'oro
23,00	Notte sport

Una scena dell' "Età del ferro", il programma di Roberto Rossellini in onda questa sera sul secondo canale (ore 21.15).

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15. Progr. per i ragazzi: 16.30. 20, 23, 6.35. Corso di lingua inglese: 8.30. Il nostro buon giorno: 10.30. La radio per le scuole: 11. Passaggi nel tempo: 11.15. Musica e dramma: 11.30. Melodie e romanzi: 11.45. Musica per archi: 12. Gli amici delle 12: 12.20. Arlecchino: 12.55. Libri ricevuti: 13.30. Zigg-Zigg: 13.25. Due voci e un microfono: 13.55-14. Giorno per giorno: 14-14.55. Trasmissioni regionali: 15.15. Le novità da vedere: 15.30. Carnet musicale: 15.45. Quadrante economico; 16.30. Progr. per i ragazzi: 16.30. Corriere del disco: musica italiana: 17.25. Discoteche private: incontri con collezionisti: 18. Vateano Secondo: 18.10. Radiotelefortuna: 18.15. Cinquantanove anni di Giuseppe Morotta: 18.50. Melodie napoletane: 19.10. La voce dei lavoratori: 19.30. Motivi in giostra: 19.55. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a.: 20.25. 13.55-14. Giorno per giorno: 14-14.55. Trasmissioni regionali: 15.15. Le novità da vedere: 15.30. Carnet musicale: 15.45. Quadrante economico; 16.30. Progr. per i ragazzi: 16.30. Corriere del disco: musica italiana: 17.25. Discoteche private: incontri con collezionisti: 18. Vateano Secondo: 18.10. Radiotelefortuna: 18.15. Cinquantanove anni di Giuseppe Morotta: 18.50. Melodie napoletane: 19.10. La voce dei lavoratori: 19.30. Motivi in giostra: 19.55. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a.: 20.25. 13.55-14. Giorno per giorno: 14-14.55. Trasmissioni regionali: 15.15. Le novità da vedere: 15.30. Carnet musicale: 15.45. Quadrante economico; 16.30. Progr. per i ragazzi: 16.30. Corriere del disco: musica italiana: 17.25. Discoteche private: incontri con collezionisti: 18. Vateano Secondo: 18.10. Radiotelefortuna: 18.15. Cinquantanove anni di Giuseppe Morotta: 18.50. Melodie napoletane: 19.10. La voce dei lavoratori: 19.30. Motivi in giostra: 19.55. Una canzone al giorno: 20.20. Applausi a.: 20.25.

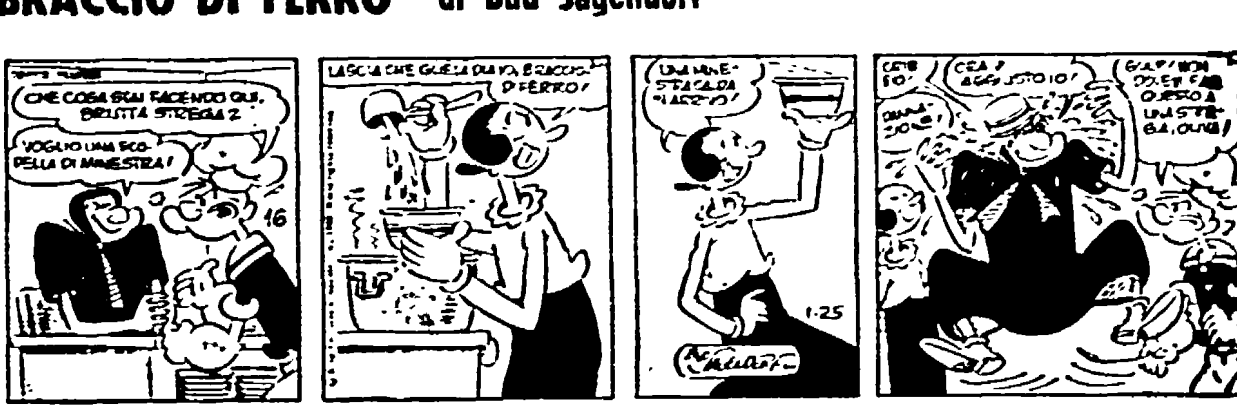
Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Musica del mattino: 8.40. Concerto per fantasia e orchestra: 10.35. Radiotelefortuna 1965: 10.40. Le nuove canzoni italiane: 11.10. Il mondo di lei: 11.05. Buonumore in musica: 11.35. Il Jolly: 11.40. Il portacanzoni: 12-12.20. Colonna sonora: 12.20-13. Trasmissioni regionali: 13. L'appuntamento delle 13: 14. Voci alla radio: 14.45. Per gli amici del disco: 15. Aria di casa nostra: 15.15. Per la vostra discoteca: 15.35. Concerto in miniatura: 16.30. Rapporti: 16.35. Tre minuti per te: 16.38. Il mondo dell'opera: 16.40. Itinerari musicali: 16.45. Asilago Campionati Italiani di sci: Prove nordiche: 17.45. Radioslotto: 18.35. Classe unica: 18.50. I vostri preferiti: 19.50. Zigg-Zag: 20. La trottola: 21. Microfono sulla città: Mantova: 21.60. Rivista delle ri- 21.60. Rivista delle ri- 21.60. Rivista delle ri- 21.60. Rivista delle ri-

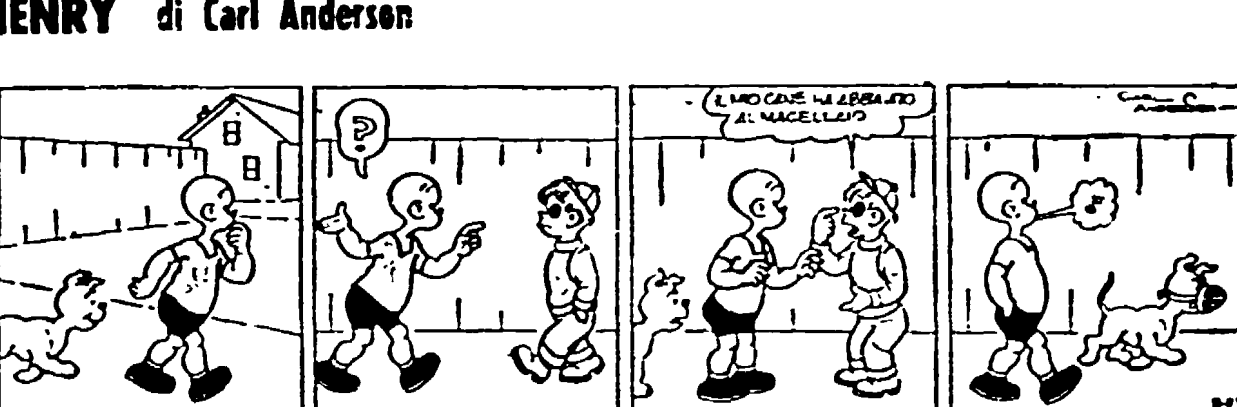
Radio - terzo

18.30. La Rassegna: Cultura francese: 18.45. Janis Xenakis: 18.55. Libri ricevuti: 19.30. Concerto di ogni sera: Wolfgang Amadeus Mozart: Johannes Brahms. Béla Bartók: 20.30. Rivista delle ri- 21.60. Rivista delle ri- 21.60. Rivista delle ri- 21.60. Rivista delle ri-

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



HENRY di Carl Anderson



"NIMBUS"



Il Vicario dell'«Avanti!»

Nel postulare la conclusione dell'inchiesta sulla vicenda del Vicario (cioè la sua probazione dato il « carattere sacro » della Città Eterna) l'«Avanti!» di ieri appariva, tutto sommato, abbastanza soddisfacente. Si è trattato, in fondo, nell'altro che di un esempio da non imitare. Una specie di ragazza, insomma, giustificata, tuttavia, da una serie di buone intenzioni. Infatti, secondo l'«Avanti!», «va dato atto al governo di avere riportato sui binari della legalità un problema che si era cercato di far passare, come tanti altri problemi, nel passato, per le vie del confessionalismo e del clericalismo». E bravo, dunque, il governo, che ristabilisce la « legalità » facendo applicare norme di pubblica sicurezza fasciste, allo scopo di impedire che Roma « sacra » possa ascoltare la voce di un drammaturgo cristiano che dice la sua opinione sull'operato politico di uno scomparso pontefice.

Ma l'«Avanti!» trova anche « perfettamente legittimo » l'atteggiamento della DC in materia di Concordato e Costituzione. Peccato, aggiunge, che nell'incanto del Concordato, la DC abbia usato « una interpretazione che riteniamo estensiva, che consideriamo contrastante con altre norme costituzionali ». Ma, anche in questo caso, si tratta di poco, secondo l'«Avanti!» Comunque non di

un « casus belli » che posizioni di natura collaborazionista e dei cattolici nella politica di centrosinistra. A questo punto una domanda è legittima: se nemmeno la vicenda chiarissima e illuminante del Vicario di Hochhuth e del prefetto di Taviani, la sorge nell'«Avanti!» qualche dubbio, come pensare che di cose che in Italia hanno « carattere sacro » ce ne sono almeno due: una è Roma, l'altra è la collaborazione tra DC e PSI nel centrosinistra. Solo una concezione sacrale di certe combinazioni politiche può spiegare l'atteggiamento preso dall'«Avanti!», che subordina alla mia dei episodi più rinnegati del più elementare concetto di libertà.

Se nemmeno la incredibile e mediocrissima vicenda del Vicario scuote la fede del pur « laico » «Avanti!» nella « collaborazione » mistica col governo, cosa potrà riservarci il futuro? Non bastano ancora gli affronti finora subiti? O l'«Avanti!» aspetta che la DC adotti sul piano nazionale gli insulti della DC milanese al PSI coperto di infamia per avere osato partecipare ad alcune giunte di sinistra e accusato di ogni colpa possibile e immaginabile nel quadro di un « mediocre opportunismo »?

Il caso del Vicario e le sue implicazioni politico-costituzionali torneranno alla ribalta con la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni presentate alla Camera dai compagni Alicata, Ingrao, Natta, Rossanda, D'Onofrio, Natoli e Nannuzzi del PCI, dagli onorevoli Luzzatto e Franco del PSDUP, dagli onorevoli Ferri e Patricelli del PSI, dal senatore di sinistra, da esponenti di altri gruppi. La Camera avrebbe dovuto discuterne oggi ma a causa della impossibilità da parte del presidente del Consiglio di essere presente alla seduta del Vicario si parlerà nella prossima settimana. L'interpellanza presentata dal nostro partito chiede il ritiro del decreto prefettizio che vieta la rappresentazione del Vicario nel territorio di Roma, « considerato che il divieto, giustificato con il richiamo all'art. 1 del Concordato comporta in realtà una applicazione estensiva delle norme concordatarie che è in netto contrasto con la libertà di espressione garantita dalla Costituzione italiana e considerato altresì che questa arbitrario intervento minaccia di turbare la pace religiosa riproponendo la questione della compatibilità del Concordato con importanti capitoli della nostra Costituzione ».

Anche le interrogazioni del PSI e del PSDUP sostengono che l'ordinanza è priva di fondamento, subordinando, di fatto, la Costituzione italiana al Concordato. Nel teatrino di via Belstano, nel frattempo, gli attori hanno ripreso il loro lavoro. Un lavoro d'equipe, non soltanto per quanto riguarda le rappresentazioni, ma anche nella « gestione » del locale. Sicché c'è che si incarica di avere le telefonate, chi ricorda, chi tiene i contatti con i numerosi teatri italiani che chiedono di ospitare il Vicario. La tournée, del resto, si va delineando, con sempre maggior precisione, mentre proseguono gli inviti per letture private nei Circoli culturali e ininterrotto l'arrivo di messaggi di solidarietà. Anche le interrogazioni del PSI e del PSDUP sostengono che l'ordinanza è priva di fondamento, subordinando, di fatto, la Costituzione italiana al Concordato.

Il teatrino di via Belstano, nel frattempo, gli attori hanno ripreso il loro lavoro. Un lavoro d'equipe, non soltanto per quanto riguarda le rappresentazioni, ma anche nella « gestione » del locale. Sicché c'è che si incarica di avere le telefonate, chi ricorda, chi tiene i contatti con i numerosi teatri italiani che chiedono di ospitare il Vicario. La tournée, del resto, si va delineando, con sempre maggior precisione, mentre proseguono gli inviti per letture private nei Circoli culturali e ininterrotto l'arrivo di messaggi di solidarietà. Anche le interrogazioni del PSI e del PSDUP sostengono che l'ordinanza è priva di fondamento, subordinando, di fatto, la Costituzione italiana al Concordato.

Jack Arnold, in questo suo film Gli impetuosi, ci narra una storia di passione e di palpitanti amori. Chasy Owens, patito di motori a turbina (ma piuttosto insensibile alle grazie femminili), si avventura in un'impresa che lo porta a costruire un motore a turbina, una cosa che non si poteva fare con un motore a pistone. Chasy, infatti, ha un'intenzione: terminare la costruzione di una potente macchina con motore a turbina, la « Valkyrie 1 », con cui vincerà la corsa annuale di accelerazione sul miglio di Bakersfield in California. Dopo la vittoria, Chasy, assunto da una casa costruttrice, mette a punto un nuovo modello di motore a turbina, questa volta di proporzioni più limitate. Durante le prove di collaudo, un calcolo errato sulla stabilità provoca un grave incidente al giovane, che per questo verrà in seguito licenziato dalla casa costruttrice. Ma Chasy non si perde d'animo, e costruisce un proprio prototipo, una nuova macchina a turbina. Con essa vincerà la folle gara di resistenza dei tre Stati.

Si parlava di cuori femminili, essi intrecciano una banale storia d'amore, cercando di fare breccia nel rifiutamento di lei, che è una donna che si rifiuterà di risuscitare tutto il « chasy » con una marcia nazista. Chasy (un James Darren) impetuosamente mousquetaire, andrà perfino alle corse, anziché limitarsi all'università, convinto da una ragazza e assunta bambola chiamata Nadia. Il padre di Chasy, il signor Jack Arnold, piuttosto squallida, ci recala a volte solo qualche nazione cardine. Colore schermo normale.

La commissione del Premio nazionale e Cavaja d'oro per il cinema ha assegnato il premio per il 1965 al regista Sergio Leone per il suo film Per un pugno di dollari. Il premio gli verrà consegnato a Cesena il 27 febbraio nel corso di una cerimonia che si svolgerà a palazzo Casali.

le prime

Cinema

Bianco rosso giallo rosa

Ancora un piccolo mosaico di episodi, dalla prevalente intonazione farsesca: gloglotto il primo racconterà le tante distribuite piuttosto a caso, che narra d'un affarista, fallito sul piano economico e su quello, diciamo, sentimentale; il poveraccio non riesce a togliersi la vita, e pertanto si mette nelle mani d'una Anonima assassina. Nelle more dell'esecuzione, l'incantato suicida ridiventa ricco e, conseguentemente, amato spinto dal terrore della macchina ormai in moto (ma si tratta di una burla) finisce per defungere accidentalmente. La seconda novella è una scoperta parodia dei Kotowski di stampo antico: tale Apollodoro giunge a Roma dalla provincia, aiuta a spegnere l'incendio applicato alla città di Nerone, e sposa quindi la opulenta vedova d'un soldataccio.

Sempre più «caldo» il processo Brando-Kashfi

SANTA MONICA, 18. Un'altra arroventata udienza si è svolta ieri al tribunale di Santa Monica dove si discute la causa intentata dall'attore Marlon Brando alla moglie Anna Kashfi per avere la custodia del figlio Christian David di sei anni.

Brando ha raccontato che una volta la sua ex moglie gli piombò a casa. Lui stava dormendo con una ragazza Anna Kashfi, avvenente su di lei, e la burla per i capelli. Poi fece a pezzi tutto quanto le capitava sotto mano.

Nella sua versione dei fatti, resta alla corte poco dopo. Anna Kashfi ha invece sostenuto che era entrata in casa di Brando perché c'era la porta aperta e che l'ex marito e la donna chiacchieravano con lui la aggredirono.

Brando ha anche sostenuto di avere trovato sotto la ex moglie un'arma e seminevole.

La «Caveja d'oro» a Sergio Leone

CESENA, 18. La commissione del Premio nazionale e Cavaja d'oro per il cinema ha assegnato il premio per il 1965 al regista Sergio Leone per il suo film Per un pugno di dollari.

Il premio gli verrà consegnato a Cesena il 27 febbraio nel corso di una cerimonia che si svolgerà a palazzo Casali.